

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 23 novembre 2015

Il giorno 23/11/2015 alle ore 21,00 si è riunito il CPP per discutere del seguente Ordine del Giorno:

1. Vangelo della domenica precedente al CPP (*Mc 1,1-8*). Silenzio e preghiera
2. Lettura e approvazione verbale precedente
3. Verifica dei ritiri vissuti a Triuggio (*è importante raccogliere i consigli sia di chi c'è stato sia di chi non è venuto*).
4. Formazione per gli adulti a partire dall'anno pastorale 2016-2017.
Seguendo le indicazioni scaturite dal CPP di ottobre precisiamo ulteriormente il progetto "*Imparare con gli 'altri' credenti*".
5. Varie ed eventuali:
 - Aggiornamento e puntualizzazioni per il 50esimo
 - Avvento: tre serate di adorazione in cripta
 - Altro...

Segretaria: Piera Dominoni

Moderatore: Daniela Santarelli

Assenti: Suor Agata, Raffaella Barbanti, Dida Bisagni, Maurizio Gallo, Valentina Ornato, Cristina Sala, Enrico Stroppa

1) Vangelo della domenica precedente al CPP (*Mc 1,1-8*). silenzio e preghiera

Ci si riunisce per la preghiera in Cripta per poi proseguire il CPP nel salone parrocchiale.

2) Lettura e approvazione verbale precedente

Il verbale viene approvato.

3) Verifica dei ritiri vissuti a Triuggio (*è importante raccogliere i consigli sia di chi c'è stato sia di chi non è venuto*)

dD Il lavoro di verifica è importante sia per non cedere al consumismo pastorale - vivere il momento e passare subito oltre - sia perché è un passo verso il futuro, un aiuto per migliorare o cambiare scelte e metodi.

Ritengo necessario avere un ritorno sui ritiri vissuti a Triuggio essendo momenti di formazione per tutta la comunità. È importante avere un riscontro dalle persone che partecipano al ritiro, ma altrettanto importante è sapere le motivazioni di chi non viene.

Fabio Triuggio bello sia per formazione culturale che religiosa. È un momento di lavoro personale e una possibilità di crescita. Ok farlo fuori parrocchia per staccare completamente per riflessione e preghiera.

Riporto le motivazioni di persone che non partecipano a questo momento formativo:

- non sono all'altezza perché difficile
- troppo dispendioso farlo fuori, perché non farlo in parrocchia?

Mauro Scarparo Non sono mai venuto per pigrizia e per non aver chiesto a chi c'è stato se l'esperienza era positiva.

dD La pigrizia può essere generata anche dalla complessità e dalla stanchezza della vita quotidiana.

Patrizia Non sono venuta all'inizio per ragioni personali poi perché è caduto nel dimenticatoio e in ultimo per stanchezza.

Piera Esperienze assolutamente positive. È necessario fermarsi per recuperare, approfondire e confermare fede e scelte. Proseguire con lo stesso modello.

Carlo Esperienze ok anche se vissute da sabato per questioni logistiche/familiari.

Sono esperienze particolari da fare, che mi fanno tornare all'inizio, anche se faccio fatica a fare silenzio, anche se arrivo a dire "chi me la fatto fare di venire".

Mi è mancato non venire con mia moglie, ma quando rimaniamo senza figli il rientro in famiglia è stravolgente e "brucia" la positività del ritiro.

Sono giovane di SLM e al primo Triuggio ho fatto esperienza di conoscenza dei volti, delle persone; questo è stato bello perché ho potuto dividerlo con persone con le quali vivo già altre esperienze in parrocchia.

Chi non viene lo fa per pigrizia, per problemi di logistica, perché non è ben chiara qual è l'offerta.

Perché non fare un incontro nella sala della comunità in tandem dD e Silvia per spiegarne lo svolgimento?

Un incontro aperto a tutti approfittando di un sabato col gruppo famiglie.

Marco Belpasso Le mie partecipazioni a Triuggio sono sempre state fuggivevoli perché un mio limite è lasciare la famiglia per 2 gg.

Appuntamenti come Triuggio sono momenti preziosissimi per riflettere sulla Parola, è stata una mancanza non averli fatti per tanti anni. Sono da tenere con la stessa modalità indipendentemente dalla partecipazione numerica. Anche il livello "alto" è ok, perché non deve essere la cosa solita.

Antonio A chi lasciare i bambini? Se continua questo percorso pensare ad affiancare animatori per babysitteraggio. L'offerta deve essere accessibile a tutti, poi uno sceglie se partecipare oppure no.

Marcello Vale la pena per la serenità e la pace; bella e interessante la parte storica. Dobbiamo mantenere questo momento formativo anche perché è per tutti. Bisogna mettere in preventivo di staccarsi 2 gg da tutto.

Paolo Non sono venuto per 2 motivi: sono impegnato sabato e domenica in altre attività parrocchiali/sportive (ADO/GSO) a cui do una priorità maggiore, inoltre preferisco altre esperienze da vivere con coetanei.

Concordo che è necessario specificare meglio qual è il contenuto della formazione che viene proposta.

Marco Moretti Ho vissuto l'ultimo Triuggio e solo in parte, l'ho molto apprezzato e mi spiace non aver partecipato anche agli altri, il taglio è elevato, ma molto stimolante. È una possibilità per avere momenti per stare soli a leggere e meditare.

Non sono venuto prima per pigrizia e dinamiche familiari.

Peccato non aver saputo prima che si può fare anche il "part-time". Puntare sul sabato come momento clou del ritiro, perché non ne perda l'essenza chi può partecipare a una sola giornata.

Per la mia partecipazione di quest'anno è stato decisivo il ritorno avuto dagli amici che avevano partecipato ai ritiri precedenti. Forse siamo incapaci di comunicare quanto bella è quest'esperienza.

Daniela Sangalli Sono venuta a tutti e 3 i ritiri, quest'ultimo mi è piaciuto di più perché ci sono stati più spazi di silenzio che mi hanno permesso di rimanere da sola con la Parola.

Ok il format. Positivo non essere stati in tantissimi, perché è stato bello avere scambi in piccoli gruppi.

Santa Sono appassionata di questi momenti e ne ho sentito la mancanza. Sono così importanti che ogni gruppo dovrebbe metterlo in programma: quando le persone mancano c'è in me un rimpianto per quello che stanno perdendo. Sono momenti da caldeggiare e fare propri.

Filippo Grande invidia per quelli che ci sono andati, ma non fattibile quello che dice Santa a meno che non si fermino tutte le attività. Si potrebbe tenere chiuso l'oratorio in quei giorni.

Per "costringere" le persone a partecipare bisognerebbe mettere Triuggio come tappa dell'anno obbligatoria.

Attenti però a non sovrapporre gli impegni (venerdì ci sono gli ADO...)

Fare una cosa pensata per i giovani: gli adulti si divertono, mentre una cosa per adulti annoia i giovani.

Alessandro Franzin Ogni momento di formazione per me è il benvenuto. Questione logistica: i bambini più grandi hanno il sabato compiti e altre attività. La famiglia con figli ha comunque difficoltà a partecipare.

Carlo Mi piace l'idea di Filippo di chiudere l'oratorio, ma concordo anche con Paolo sulla questione dell'età, per i giovani le proposte formative sono tantissime, per gli adulti invece sono più uniche che rare e non sempre l'impostazione per i giovani va bene per gli adulti che vivono altri momenti della vita: non tutto deve essere per tutti. Ci sono esigenze diverse nei diversi momenti della vita.

Elena Ho partecipato a tutti i Triuggio, sono sciolta dal problema di gestire i figli avendoli ormai grandi e vivo questa esperienza con piacere. Apprezzo l'aspetto di trovarmi con persone di diverse età: può essere molto bello e arricchente, anche se poi ci vogliono momenti per ambiti di età. Troppa gente stropia anche se ovviamente è da proporre cercando che sia accessibile a tutti. Riprendendo Madre Teresa: "pregare sempre prima di agire". Non dobbiamo lasciarci vivere la vita dalle cose.

dD Il nuovo appuntamento con Triuggio sarà per l'Avvento 2016.

Raccolgo subito questo:

- precisare in modo più chiaro la proposta
- modularità a ampio raggio sui 3 gg, ma che ci sia dignità per chi può fare un giorno solo: contenuto + costo
- babysitteraggio
- formula modulare anche per i giovani, un giorno solo chiudendo il sabato l'oratorio, e poi si riuniscono tra di loro

Grazie per consenso di fondo sul format.

4) Formazione per gli adulti a partire dall'anno pastorale 2016-2017.

Seguendo le indicazioni scaturite dal CPP di ottobre precisiamo ulteriormente il progetto "Imparare con gli 'altri' credenti"

dD Parto riprendendo tre interventi dell'ultimo CPP – che rilancio con le mie parole – per delineare che cammino fare con gli adulti seguendo il filo di "Imparare a camminare con gli 'altri' credenti".

- **Alessandro Franzin: partire dalla Scrittura, dai Testi sacri**

Rimanere radicati nelle Scritture mettendoci a confronto con testi sacri di altre religioni, p.e. la preghiera nel cristianesimo in relazione alla preghiera buddista; il digiuno vissuto dai musulmani e il digiuno cristiano... Vorrei che riscoprissimo la nostra identità grazie alle differenze con le altre religioni.

l'AT non va solo concepito come ciò che prepara alla venuta di Gesù. È nella tensione tra AT e NT (e vita quotidiana) che si rivela la presenza del Signore.

- **Marco Moretti: A chi ci rivolgiamo?**

Ci terrei a una formazione capace di incontrare non le solite persone che fanno parte dei gruppi (circa 200), ma coloro che vengono in chiesa alla domenica (circa 1400), che hanno dentro una domanda di crescita, proponendo un cammino che prosegua al di fuori della Messa.

- **Marco Belpasso: formazione strutturata, fatta in modo corresponsabile, sul modello dei 72**

Mi piace l'idea di mantenere il modello dei 72 dove c'è corresponsabilità verso gli altri. Formazione a cui, come sempre, tutti sono invitati, ma in particolare puntare sulla presenza di un nucleo che faccia il cammino con regolarità e che diventi riferimento per gli altri.

Penso a un confronto con le altre religioni (anche se a volte ci sono più problemi ad avere un confronto sano tra credenti della stessa religione!)

- Confronto col mondo ebraico: è la nostra radice
- Confronto con l'Islam: questo terrorismo ha radice religiosa?
- Confronto col Buddismo Zen: la sfida a un Occidente consumista e rumoroso
- Confronto con le neuroscienze o altre discipline che sfidano le religioni su nuovi terreni

La presenza e formazione di laici sempre più responsabilizzati sarà il modello per un futuro nel quale i sacerdoti saranno sempre di meno.

Alessandro Volpi Si sta esasperando il razzismo tra i ragazzi. Come reagirei se quanto è successo in Francia fosse avvenuto in Italia e avesse toccato la mia vita? Ci penso e provo rabbia e terrore. Dovremmo pensare a una formazione sul tema della misericordia e il tema della paura. Per la corresponsabilità è bene riscoprire le figure delineate dal Concilio Vaticano II (p.e. i diaconi).

Santa Manca a tutti noi la capacità di ascolto, primo passo è fare esercizio di ascolto tra i nostri gruppi per arrivare ad ascoltarsi tra altre religioni.

Carlo Non mi è chiara la proposta, dove deve dirigersi e che impostazione vuoi darle. Formazione nostra? Formazione fine a se stessa? Dialogo con le altre religioni? Già sono impreparato sul mio, perciò non riesco a inquadrare la proposta.

dD Gli anni della lectio sul Vg di Mc sono stati un cammino bello ma ho sentito l'ostacolo di una mentalità del tipo: "queste cose le so già". Non sono interessato primariamente al dialogo interreligioso ma che qualcuno, venendo 'da fuori', ci aiuti a far fruttare il patrimonio della nostra tradizione.

Per esempio:

- Il digiuno come esperienza spirituale (in dialogo con l'Islam)
- La preghiera come silenzio che sa 'lasciare alla porta' pensieri e problemi (in dialogo col buddismo)

Una voce esterna è provocante perché non si da per scontato quello che dice.

Penso quindi a una formazione nella quale ci si fa provocare dalle altre religioni, da altre fedi.

Marco Belpasso Una cosa fatta bene focalizzando argomento e itinerario. Una formazione capace di farci dare ragione della nostra fede, cammino serio per chi ha voglia di percorrerlo. Corresponsabilità per qualcosa d'altro all'interno della comunità? Verificare se in Diocesi ci sono già proposte di cammini simili per trovare appoggio.

Filippo L'incontro va pensato con persone concrete, prima la persona poi il contenuto; persona interessante per cose interessanti. Quattro incontri con persone toste pensando a un target per i giovani.

dD Ho già contattato don Giampiero Alberti, sacerdote deputato dalla Diocesi per il dialogo con l'Islam. Dobbiamo essere costretti a fare dei passi nella nostra fede. Abbiamo un radicale bisogno di rinnovamento delle forme delle nostre attività e proposte. Il primo anno potrebbe essere di formazione per chi vorrà poi essere corresponsabile per gli anni successivi.

Elena Cercare forme nuove per noi occidentali che normalmente puntiamo sulla parola e il ragionamento. p.e. pregare passando attraverso il corpo (cfr preghiera buddista) uscendo dall'uso della parola e della mente.

Alessandro Franzin Mi piace molto se la finalità è imparare dalle altre religioni perché questo fa bene alla mia fede e mi aiuta ad avere maggiore fiducia nella mia fede. Finalità come quelle di 'evitare il razzismo' o 'dialogare solo per dialogare' le ritengo secondarie. Formazione sulla centralità messianica seguendo letture e salmo domenicali. Formazione complementare: formarsi da noi e formarsi imparando dagli altri.

Piera Mi sembra che stiamo parlando di due idee diverse di formazione, essere formati partendo dalle Scritture per dare ragione della nostra fede e incontri con altre religioni e/o persone interessanti che corrono il rischio di rimanere a livello culturale.

Credo sia utopistico pensare a una formazione che possa comprendere tutti (in particolare giovani/adulti), mentre potrebbe esserci un tema comune che sia trasversale a tutti gli ambiti della parrocchia.

Nei primi CPP si era parlato anche di integrazione e di incontrare le persone: una formazione che porti a incontrare le persone in momenti diversi e anche in momenti di festa.

Assunta Dire "non sono all'altezza" della formazione che viene fatta a volte è una scusa. Bisogna far nascere il desiderio di essere cristiani completi.

dD Il prossimo CPP sarà con don Davide Caldirola, il tema sarà proprio “la formazione”.

5) Varie ed eventuali:

- **Aggiornamento e puntualizzazioni per il 50esimo**
- **Avvento: tre serate di adorazione in cripta**
- **Altro...**

Aggiornamento e puntualizzazione per il 50esimo:

- La presenza di P. Andrea Meschi, nel giorno della festa della famiglia, sarà così articolata: sabato 30/01/2016 cena con il gruppo famiglie aperto anche alle coppie che vivranno l'anniversario di matrimonio durante la Messa vigiliare. Alle ore 21,00 incontro nella sala della comunità aperto a tutti. Domenica 31/01 celebrerà la Messa delle 10,00.
- L'inizio della mostra fotografica è rinviato all'apertura dell'anno della misericordia. Valentina sta ultimando la parte ‘artistica’. Bisogna poi montare i cartelloni.
- Sul sito la pagina del 50° è stata predisposta, ma è tutta da costruire, cosa mettere? Parole dei relatori, omelia dei sacerdoti invitati, foto etc...

Avvento: tre serate di adorazione in cripta:

le tre serate sono previste una ogni 15 gg. Visto gli avvenimenti di Parigi la prima (19/11) è stata particolarmente sentita e partecipata. Visto che viviamo l'anno del 50esimo la preparazione delle adorazioni è trasversale ai gruppi.

Altro...

Pubblicità su campo di calcio Se la pubblicità è visibile verso l'esterno la parrocchia non ha voce in capitolo sul tipo di pubblicità, mentre se i cartelloni sono verso l'interno è possibile decidere un pubblicità che non sia contraria alla linea educativa dell'oratorio, in più ci potrebbe essere uno scambio con chi vuole essere pubblicizzato: pubblicità contro offerta a GSO.

Queste eventuali nuove entrate servirebbero per:

- Contribuire in modo più cospicuo alle spese di luce e gas
- Mettere da parte qualcosa per rifacimento campo di calcio e per gli interventi di manutenzione

Al fine di aumentare gli introiti sono già state aumentate le quote d'iscrizione anche se rimangono sempre competitive rispetto agli altri centri sportivi.

Vacanze estive: allargare la proposte delle vacanze estive del gruppo famiglia anche agli adulti “senza famiglia”.

Alle ore 23,10 il CPP si chiude nella gioia di andare a casa